





Che cos'è il regolamento per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani?

È un regolamento che disciplina la collaborazione tra i cittadini e il comune per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.





Cosa sono i beni comuni?

Sono i beni gestiti in modo condiviso dalle persone che vivono una comunità.



BENI COMUNI

Cosa sono i beni comuni?

Sono i beni gestiti in modo condiviso dalle persone che vivono una comunità.

- **beni pubblici**

Esempi: scuole, piazze, parchi, verde attrezzato



Cosa sono i beni comuni?

Sono i beni gestiti in modo condiviso dalle persone che vivono una comunità.

- **beni privati**

Esempi: orti, giardini, resedi

Cosa sono i beni comuni?

Sono i beni gestiti in modo condiviso dalle persone che vivono una comunità.

- **beni fisici naturali**

Esempi: acqua e aria



Cosa sono i beni comuni?

Sono i beni gestiti in modo condiviso dalle persone che vivono una comunità.

- **beni sociali immateriali**

Esempi: fiducia reciproca, conoscenza, amicizia, solidarietà e relazioni



Cosa sono i beni comuni?

Sono i beni gestiti in modo condiviso dalle persone che vivono una comunità.

- **beni materiali**

Esempi: edifici, spazi urbani, aree verdi



Cosa sono i beni comuni?

Sono i beni gestiti in modo condiviso dalle persone che vivono una comunità.

- **beni digitali**

Esempi: piattaforme di comunità, siti web



Chi può gestire i beni comuni?

Tutti i cittadini attivi: i soggetti singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali anche informali, anche esercitanti attività economiche, che in modo gratuito e senza fini di lucro, neanche indiretto, si attivano per periodi di tempo anche limitati.



Chi può gestire i beni comuni?

Tutti i cittadini attivi: i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali anche informali, anche esercitanti attività economiche, che in modo gratuito e senza fini di lucro, neanche indiretto, si attivano per periodi di tempo anche limitati.

- **associazioni**



Chi può gestire i beni comuni?

Tutti i cittadini attivi: i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali anche informali, anche esercitanti attività economiche, che in modo gratuito e senza fini di lucro, neanche indiretto, si attivano per periodi di tempo anche limitati.

- **gruppi di cittadini**



Chi può gestire i beni comuni?

Tutti i cittadini attivi: i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali anche informali, anche esercitanti attività economiche, che in modo gratuito e senza fini di lucro, neanche indiretto, si attivano per periodi di tempo anche limitati.

- **attività economiche**



Chi può gestire i beni comuni?

Tutti i cittadini attivi: i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali anche informali, anche esercitanti attività economiche, che in modo gratuito e senza fini di lucro, neanche indiretto, si attivano per periodi di tempo anche limitati.

- **imprenditore**



Come gestire in modo condiviso i beni comuni?

I cittadini attivi presentano al Comune di Empoli una proposta di collaborazione, individuando un bene comune e precisando come intendono prendersene cura, rigenerarlo o gestirlo. Sul sito del Comune, nella sezione 'Distretto dell'economia civile' si trovano modelli di proposta da cui prendere spunto. Chi si occupa di raccogliere le proposte pervenute è l'ufficio dei beni comuni (UBC). I patti di collaborazione possono essere ordinari e complessi.





Che cos'è un patto di collaborazione?

È un impegno reciproco tra i cittadini che si attivano e l'amministrazione, nel quale si definiscono le modalità con cui prendersi cura dei beni comuni e migliorare la città.



BENI COMUNI

Cos'è un patto di collaborazione ORDINARIO?

È un accordo con cui i cittadini intendono realizzare interventi di cura di modesta entità, anche ripetuti nel tempo sui medesimi spazi e beni comuni.

Esempi: interventi di pulizia, imbiancatura, piccola manutenzione ordinaria, giardinaggio, allestimenti, decorazioni, attività di animazione territoriale, aggregazione sociale, comunicazione, attività culturali e formative.





Cos'è un patto di collaborazione COMPLESSO?

Sono gli accordi complessi che riguardano spazi e beni comuni che hanno caratteristiche di valore storico, culturale o che, in aggiunta o in alternativa, hanno dimensioni e valore economico significativo, su cui i cittadini propongono di realizzare interventi di cura o rigenerazione che comportano attività complesse o innovative volte al recupero, alla trasformazione ed alla gestione continuata nel tempo per lo svolgimento di attività di interesse generale.



BENI COMUNI

Procedura. I patti di collaborazione ordinari

i cittadini presentano la proposta di collaborazione al comune (modello sul portale)

l'UBC verifica la completezza formale della proposta e il rispetto del regolamento (10 giorni)

l'UBC trasmette la proposta al dirigente competente

a) chiede integrazioni

il dirigente valuta la proposta:

b) valuta la proposta come fattibile

c) valuta la proposta come non fattibile

il dirigente acquisisce il parere favorevole della giunta

comunica il rigetto all'UBC entro 15 giorni dalla trasmissione della proposta

il dirigente approva e sottoscrive la proposta entro 30 giorni dalla trasmissione della proposta da parte dell'UBC

l'UBC informa il proponente



Procedura. I patti di collaborazione complessi

i cittadini presentano la proposta di collaborazione al comune (modello sul portale)

L'UBC verifica la competenza formale della proposta, rispetto del regolamento e pubblica sul portale del Comune un avviso per la presentazione di eventuali proposte di collaborazione sullo stesso bene (entro 15 giorni dalla pubblicazione)

Se trascorsi 15 giorni: non viene presentata alcuna proposta, l'UBC trasmette gli atti al dirigente competente

Se trascorsi 15 giorni: giungono altre proposte

entro 20 giorni il dirigente conclude l'istruttoria

il dirigente può avviare un confronto tra i diversi proponenti

sottopone la proposta alla giunta

ritenere che non sussistono le condizioni per stipulare un patto

entro 20 giorni il dirigente conclude l'istruttoria

la giunta delibera in 20 giorni

comunica il rigetto all'UBC

sottopone la proposta alla giunta



il dirigente sottoscrive il patto

l'UBC informa il proponente

la giunta delibera in 20 giorni

il dirigente sottoscrive il patto

Vantaggi economici

Il patto di collaborazione può prevedere l'attribuzione di vantaggi economici a favore dei cittadini attivi, quali, per esempio:

1. **uso a titolo gratuito di immobili di proprietà comunale;**
2. **attribuzione all'amministrazione delle spese relative alle utenze;**
3. **attribuzione all'amministrazione delle spese relative alle manutenzioni;**
4. **disponibilità a titolo gratuito di beni strumentali e materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste.**

